

- **Associazione professionale Proteo Fare Sapere di Bergamo**
- **Biblioteca “Di Vittorio” CGIL di Bergamo**
- **MEDAS onlus**
- **Rete S.O.S. Scuola Offerta Sostenibile**
- **Sindacato FLC CGIL di Bergamo**

Comunicato

Il 30 novembre si terrà a Bergamo un convegno dall’incredibile titolo *“Da Barbiana a Bibbiano”*.

Come organizzazioni e associazioni che promuovono conoscenza, all’interno della scuola e non solo,

non possiamo passare sotto silenzio l’attacco che viene portato alla figura di don Milani, agli insegnamenti della scuola di Barbiana da lui fondata, ma anche a tutte le pratiche che, nei cinquanta anni trascorsi dalla pubblicazione di *“Lettera a una professoressa”*, sono state e sono portate avanti nella scuola e nella società civile in nome dell’articolo 3 della nostra Costituzione, per la sua applicazione.

La rimozione degli ostacoli che «limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l’effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all’organizzazione politica, economica e sociale del Paese» passa infatti soprattutto attraverso la cultura, il possesso delle parole per esprimersi, e anche per pensare.

Condividiamo le prese di posizione di ferma condanna che da più parti si stanno affermando contro lo scandaloso accostamento, insinuato dal tema del convegno, delle recenti vicende giudiziarie relative ad alcuni affidi nel comune di Bibbiano all’esperienza di Barbiana e quindi al progetto educativo e alla figura di don Milani, con tutto l’effetto dirompente che hanno avuto nel denunciare il classismo della scuola e nel proporre un lavoro collettivo.

Evidentemente Don Milani fa ancora paura,

fa paura alle destre xenofobe e sovraniste,

fa ancora paura perché si rivolge alle coscienze e si ribella di fronte alle discriminazioni sociali,

fa ancora paura perché ricorda alle coscienze addormentate che esistono gli ultimi, anche dentro la scuola, esistono i discriminati e i dimenticati. E ci ricorda che la scuola dovrebbe guardare a loro prima che a tutti gli altri.

Don Milani fa ancora paura perché, insieme a tanti Maestri del pensiero pedagogico e democratico, incarna una scuola che ricerca, che si pone domande, che non si accontenta delle verità di chi comanda e vuole che i “sudditi” obbediscano. Una scuola che accoglie, che sa condividere, che sa far crescere tutti insieme, con insegnanti capaci di provare empatia, allevare passioni, insegnanti capaci di nutrire le menti.

Tutti e tutte, ragazzi e docenti, liberi dall’inganno del merito usato come un’arma per escludere quelli più fragili, gli emarginati e i “diversi”.

Una scuola della Costituzione che, con lui, NOI tutti insieme rappresentiamo e difendiamo.

Chi ha a cuore la cultura e la verità faccia sentire la sua voce.

Aderiamo all’iniziativa promossa da alcune associazioni del territorio:

incontriamoci **Sabato 30 novembre alle 15.30, a Bergamo, presso la chiesa di Longuelo, per riflettere insieme *“Tra Memoria e profezia - Don Milani e la scuola di Barbiana - un’esperienza che ci interroga”***